

Marcopolo: energia pulita dalla carne migliore

La produzione di energia da biomasse come parte integrante della zootecnia di qualità. È la sfida lanciata da Antonio Bertolotto, che già dal 1991 opera nella produzione di energia da biogas. Oggi la Marcopolo di Cuneo, da lui fondata, con una generazione di 52 Mw, 40 milioni di fatturato e 14 di ebitda nel 2009, è una realtà ben avviata. Ma Bertolotto vuole cambiare marcia. «L'intento è avere 20 impianti generatori da biomasse entro il 2015», spiega Bertolotto. «Le aziende zootecniche hanno difficoltà ad aumentare i capi a causa dei limiti allo smaltimento dei liquami. La produzione di energia, tramite la digestione anaerobica dei liquami, consente di superare l'ostacolo». Ciascun allevatore consegnerebbe i liquami a un impianto generatore

da circa 1 Mw (per avere accesso agli incentivi del conto Energia), che produrrebbe anche concime a ricco contenuto di nitrati, ma senza utilizzo alcuno di prodotti chimici, che verrebbe venduto agli allevatori stessi. «Il risultato è doppio: energia pulita e concime migliore». Non è un caso che il primo impianto a ciclo chiuso parta in una regione attenta alla qualità come il Piemonte. Un investitore esperto come il fondo Usa Amber ha creduto in questo progetto. Tanto da acquistare il 30% della Marcopolo (bocche cucite sulla valutazione) con l'intenzione di investirvi altri 400 milioni entro il 2015. Con l'intenzione di quotarla? Bertolotto non esclude a priori l'eventualità. (riproduzione riservata)

Giuliano Castagneto

